

COMPLETA SCEGLIENDO LE PAROLE CHE TROVI IN FONDO ALLA PAGINA

A volte può capitare che succedano delle cose brutte. Per esempio può accadere che la terra si metta a tremare, allora vuol dire che c'è il

Anche l'acqua a volte può distruggere con le

Il fuoco e ci permette di ma a volte brucia e gli sono molto pericolosi.

Tutte queste cose fanno molta ma possiamo quello che si può fare e così stare più tranquilli.

La serve a le persone in pericolo, le cose che servono quando non si può stare in casa, cosa fare nel pericolo.

La Protezione Civile i cittadini.

Io posso sapere cosa si deve fare quando c'è un

alluvioni
cucinare
imparare
incendi
incendio
insegnare
paura
pericolo
preparare
protegge
protezione civile
salvare
sapere
scalda
terremoto

COMPLETA SCEGLIENDO LE PAROLE CHE TROVI IN FONDO ALLA PAGINA

Quando si terremoti, alluvioni, incendi, epidemie o incidenti chemolte persone, ci si trova di fronte a una

Più la situazione è grave più il di una emergenza è elevato. La protezione civile si occupa di fare cioè di i possibili rischi e cosa potrebbe accadere. Per farlo si prova a creare degli e si cerca di immaginare quali siano le necessità, quali persone servono, in quanto tempo si possano mandare i, come i danni e i disagi. La Protezione Civile è composta da e da Tutti però fanno un percorso di per sapere quello che devono fare quando è il momento. In ogni città italiana esiste un di Protezione civile e si svolgono delle

addestramento**coinvolgono****emergenza****esercitazioni****grado****ipotizzare****mitigare****periodicamente****piano****prevedere****prevenzione****professionisti****rischio****scenari****soccorsi****verificano****volontari**

**COMPLETA SCEGLIENDO LE PAROLE CHE TROVI IN FONDO ALLA PAGINA
(attenzione: nell'elenco mancano tre parole)**

Il territorio italiano presenta una vasta di rischi perché è molto vario.

Tale situazione la scelta di organizzare la Protezione Civile in modo da essere su tutto il territorio. Pertanto dal 1992 la Protezione Civile è definita un che collabora con regioni, province e comuni.

È quindi un cioè una organizzazione che coinvolge più soggetti che sono chiamati a seconda della dell'evento o del

La Protezione Civile la vita, i beni, gli insediamenti.

Si occupa di naturali come,,, ma anche di epidemie o fughe di sostanze tossiche.

Il compito della Protezione Civile è in caso di emergenza, soccorsi, persone; deve quindi fare una azione cioè immaginare prima cosa può succedere e preparare tutto ciò che serve.

addestrare
eventi
gamma
gravità
ha determinato
intervenire
livello di allerta
organizzare
presente
preventiva
servizio nazionale
sistema
tutela

IDRO, il piccolo elefante

C'era una volta un piccolo elefante di nome Idro.

Tutti pensavano che Idro fosse un elefante felice, ma in realtà era triste e spesso piangeva. E questo perché tutti i suoi amici erano capaci di spaventare tutti con la loro proboscide, mentre lui era solo capace di soffiare acqua.

Un giorno arrivò Brucio, un grosso cattivo drago e cominciò a bruciare le foreste e i villaggi.

Tutti i piccoli elefanti fuggirono spaventati, eccetto Idro, che decise di restare a combattere.

Il brutto drago si avvicinò.

- Ah, ah! - sghignazzò. - Ti distruggerò con un soffio!

Fece un grande respiro e soffiò fuoco su Idro. Allora Idro passò al contrattacco: se Brucio soffiava fuoco, lui avrebbe soffiato acqua.

Idro si fece sempre più avanti e con tutta la sua forza soffiò un grande getto d'acqua che fece piegare all'indietro le fiamme e così Brucio cominciò a bruciare.

Il grosso cattivo drago ora era steso a gambe all'aria, in fumo.

Tutti gli amici di Idro tornarono indietro.

- Evviva! - gridarono a Idro e lo portarono in trionfo.

Ora il piccolo elefante è felice.

► Rispondi alle domande

- 1) Perché il elefante Idro era triste?
- 2) Perché Brucio era un drago cattivo?
- 3) Cosa riesce a fare Idro soffiando acqua contro il drago Brucio?
- 4) Che fine fa Brucio?
- 5) Perché gli altri elefanti portano Idro in trionfo?
- 6) Perché, alla fine del racconto, Idro è felice?

► Racconta la storia di Idro, aiutandoti con le domande.**Introduzione**

Chi è il protagonista?

Che caratteristica ha?

Il fatto

Un giorno avvenne un fatto grave: quale?

Che cosa decise di fare Idro?

Conclusione

Cosa fecero alla fine gli amici di Idro?

Come si sentì il piccolo elefante?

► Rileggi il brano e racchiudi in tre rettangoli tracciati con i pastelli, i tre momenti della storia.

- ROSSO per la parte iniziale (INTRODUZIONE);
- VERDE per la parte centrale
- AZZURRO per la parte finale (CONCLUSIONE)

I tre porcellini di Jacobs Joseph (1854–1916)

C'erano una volta tre porcellini che vivevano con i genitori.

I tre porcellini crebbero così in fretta che la loro madre un giorno li chiamò e disse loro: "Siete troppo grandi per rimanere ancora qui. Andate a costruirvi la vostra casa".

Prima di andarsene da casa li **avisò di non fare entrare il lupo in casa**: "Vi prenderebbe per mangiarvi!"

E così i tre porcellini se ne andarono. Presto la strada si divise in tre parti.

Il Porcellino Grande spiegò che ognuno di loro avrebbe dovuto scegliere una direzione. Li avisò del lupo e poi andò a sinistra. Il Porcellino Medio andò a destra e quello piccolo nella via centrale.

Sulla sua strada il Porcellino Piccolo incontrò un uomo che portava della paglia.

"Per piacere, dammi un po' di paglia!" disse "Voglio costruirmi una casa". In poco tempo costruì la sua casa e **pensò di essere salvo dal lupo**. La casa non era molto bella e nemmeno fatta bene, ma a lui piaceva molto.

Gli altri due porcellini se ne andarono assieme e presto incontrarono un uomo che portava della legna.

"Costruirò la mia casa con il legno" disse il Porcellino Medio "Il legno è più resistente della paglia".

Il Porcellino Medio lavorò duramente tutto il giorno per costruire la sua casa.

"Adesso il lupo non mi prenderà e non mi mangerà" disse.

Il Porcellino Grande camminò **per conto suo**. Presto incontrò un uomo che trasportava mattoni.

"Per piacere, dammi un po' di mattoni" disse il Porcellino Grande "Voglio costruirmi una casa." Così l'uomo gli diede dei mattoni per costruire una bella casa. "Ora il lupo non potrà prendermi per mangiarmi" pensò.

Il giorno dopo il lupo arrivò alla casetta di paglia: "Porcellino, porcellino, fammi entrare" gridò il lupo.

Ma il Porcellino Piccolo sapeva che era il lupo e non lo lasciò entrare. Ma il lupo cominciò a **sbuffare stizzito**. E sbuffava e sbuffava e buttò giù la casetta del Porcellino Piccolo. Poi se lo mangiò **in un baleno**.

Il giorno seguente il lupo andò a casa del Porcellino Medio e bussò alla sua porta.

"Chi è?" chiese. "Tuo fratello" rispose il lupo. Ma il Porcellino Medio sapeva che non si trattava del fratello e non aprì al lupo. Così questi sbuffò stizzito e buttò giù la casa del Porcellino Medio. La casa di legno cadde e il lupo se lo mangiò.

Il giorno dopo il lupo arrivò alla casa di mattoni e gridò: "Porcellino, Porcellino, fammi entrare!"

Ma il Porcellino Grande rispose: "No, non ti farò entrare!" quando improvvisamente sentì bussare nuovamente alla porta.

"Apri la porta e vedrai chi sono!" disse il lupo con una **vocetta**. Quindi il lupo cominciò a sbuffare e sbuffare ma non riuscì a buttare giù la casa.

Il lupo era **furibondo**! Gridava: "Porcellino, Porcellino, scenderò per il camino e ti mangerò!"

Il Porcellino era spaventato ma non rispose. Dentro casa c'era una grossa pentola sopra il fuoco del camino. L'acqua stava per bollire.

Il lupo si calò dal camino.

Siccome non c'era il coperchio sulla pentola il lupo vi **ruzzolò dentro** e finì nell'acqua bollente.

E questa è la storia del lupo cattivo e di tre porcellini.

QUESTIONARIO A RISPOSTA APERTA

1. Perché la mamma dei tre porcellini li manda via?
2. Quale raccomandazione fa loro prima che se ne vadano?
3. Con cosa costruisce la casa il Porcellino Piccolo?
4. Con cosa costruisce la casa il Porcellino Medio?
5. Con cosa costruisce la casa il Porcellino Grande?
6. I Porcellini fanno entrare il lupo?
7. Come fa il lupo a distruggere la prima casa?
8. Come fa a distruggere la seconda casa?
9. Come termina la storia?
10. I Porcellini avevano seguito le raccomandazioni della mamma?

segue I tre porcellini

QUESTIONARIO A RISPOSTA CHIUSA (comprensione del testo)

1. **sbuffare stizzito** significa
 - essere molto annoiato
 - graffiare con le unghie
 - urlare a squarciagola
 - soffiare forte
2. **in un baleno** significa
 - in un attimo
 - in un temporale
 - in un balzo
 - in un boccone
3. Il lupo chiede di entrare con una **vocetta** significa
 - che il lupo non vuole farsi sentire
 - che il lupo non vuole più essere cattivo
 - che il lupo non vuole farsi riconoscere
 - che il lupo non vuole fare del male
4. **furibondo** significa
 - arrabbiato
 - matto
 - furbo
 - felice
5. **vi ruzzolò dentro** significa
 - cadde dentro
 - si tuffò dentro
 - si sporcò dentro
 - si nascose dentro
6. **Li avisò di non fare entrare il lupo in casa.** La mamma:
 - spiega come evitare che il lupo entri in casa.
 - spiega le caratteristiche del lupo.
 - dice che il lupo non deve entrare in casa
 - spiega cosa devono fare se il lupo entra lo stesso.
7. Il Porcellino Grande **camminò per conto suo** significa
 - contava i passi mentre camminava
 - si raccontava una storia mentre camminava
 - se ne andò da solo
 - camminò cantando
8. **Il Porcellino Piccolo pensò di essere salvo dal lupo perché:**
 - aveva una casa bella.
 - gli sarebbe bastato non far entrare il Lupo.
 - il Lupo non lo avrebbe voluto mangiare perché era Piccolo.
 - pensa che il Lupo non sia tanto cattivo da abbattere la sua casa.
9. Il Porcellino Medio **pensò di essere salvo dal lupo perché:**
 - sa che ai lupi non piace il legno
 - aveva visto cosa era successo al fratello e aveva fatto una casa in legno
 - pensa che il lupo sia sazio
 - spera che il lupo non venga da lui
10. **Il Porcellino Grande si salva:**
 - perché la casa era in mattoni
 - perché la casa era in mattoni e c'era una pentola sul fuoco
 - perché il lupo non riesce a entrare
 - perché il lupo non ha più fiato per buttare giù anche questa casa

segue I tre porcellini

RIFLESSIONE SULLA STORIA (puoi segnare anche più di una risposta)

1. **Secondo te la mamma**
 - Non avrebbe dovuto lasciare andare da soli i porcellini
 - Avrebbe dovuto spiegare che il lupo poteva abbattere le case soffiando
 - Avrebbe dovuto dire ai porcellini di fare una casa robusta
 - Avrebbe dovuto immaginare quello che poteva succedere
2. **Come definiresti le raccomandazioni della mamma**
 - Giuste
 - Complete
 - Chiare
 - Superficiali
3. **Secondo te la mamma**
 - Fa una corretta prevenzione
 - Non fa una corretta prevenzione
 - Fa una giusta previsione ma non una completa prevenzione
 - Fa una raccomandazione generica
4. **I tre porcellini avrebbero potuto**
 - Restare insieme per costruire una casa solida
 - Andare a vivere dove non ci sono pericoli
 - Ammazza il lupo
 - Restare insieme per immaginare cosa avrebbe potuto fare il lupo e trovare diversi modi per difendersi
5. **Il Porcellino Piccolo**
 - Sbaglia perché non sa che il lupo può soffiare via una casa di paglia
 - Sbaglia perché non ha seguito le indicazioni della mamma
 - Sbaglia perché costruisce una casa brutta
 - Sbaglia perché non sa come prevenire il pericolo
6. **Il Porcellino Medio**
 - Sbaglia perché non tiene conto dell'esperienza del Porcellino Piccolo
 - Sbaglia perché non sa quanto può essere forte il lupo
 - Sbaglia perché non ha fatto una prevenzione completa
 - Sbaglia perché non ha seguito le indicazioni della mamma
7. **Il Porcellino Grande**
 - Aveva previsto tutto
 - Sbaglia perché previene solo un certo tipo di pericolo
 - Ha prevenuto un pericolo e quindi ha avuto più possibilità di salvarsi
 - Sbaglia perché non aveva previsto che il lupo avrebbe potuto scendere dal camino

segue I tre porcellini

TROVIAMO ANALOGIE:scrivi nelle righe gli elementi della storia (**la mamma, i tre porcellini, il lupo, le case**) collegandoli alle parole elencate

BENI E STRUTTURE

CALAMITÀ /DISASTRI

POPOLAZIONE

PROTEZIONE CIVILE

FACCIAMO DEDUZIONI E COMPLETIAMO

Il lupo può essere molto Si possono ridurre i danni se si fa una corretta cioè se si conoscono bene le caratteristiche del lupo e si prova a immaginare come difendersi. Non si può prevedere tutto ma si può prevenire il più possibile: questo sarebbe stato il compito della che avrebbe dovuto informare in modo completo i Loro avrebbero potuto organizzarsi, cioè stare e prendere ognuno un incarico per essere più forti all'arrivo del

informazione
lupo
mamma
pericoloso
tre porcellini
uniti

La natura o gli errori umani possono causare Si possono ridurre i danni se si fa una corretta cioè se si studiano le caratteristiche dei pericoli e si prova a immaginare cosa può succedere. Non tutto si può ma si può il più possibile: questo è uno dei compiti della che cerca anche di in modo completo la

È importante i compiti di tutti in modo da essere più forti in caso di pericolo.

calamità/ disastri
informare
organizzare
popolazione
prevedere
prevenire
prevenzione
protezione civile

Il sistema nazionale di Protezione Civile

Con "protezione civile" si intendono tutte le strutture e le attività messe in campo dallo Stato per tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

Con la legge del 24 febbraio 1992, n. 225 l'Italia ha organizzato la protezione civile come "Servizio nazionale", coordinato dal Presidente del Consiglio dei Ministri e composto, come dice il primo articolo della legge, dalle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dagli enti pubblici nazionali e territoriali e da ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale. Al coordinamento del Servizio nazionale e alla promozione delle attività di protezione civile, provvede il Presidente del Consiglio dei Ministri attraverso il Dipartimento della Protezione civile.

La particolarità della protezione civile Italiana

Nella maggioranza dei Paesi europei, la protezione civile è un compito assegnato ad una sola istituzione o a poche strutture pubbliche.

In Italia, invece, è coinvolta in questa funzione tutta l'organizzazione dello Stato, al centro e in periferia, dai Ministeri al più piccolo comune, ed anche la società civile partecipa a pieno titolo al Servizio nazionale della protezione civile, soprattutto attraverso le organizzazioni di volontariato.

Il modello di organizzazione della nostra protezione civile risulta particolarmente adeguato ad un contesto territoriale come quello Italiano, che presenta una gamma di possibili rischi di calamità e catastrofi sconosciuta negli altri Paesi europei. Quasi ogni area del paese risulta interessata dalla probabilità di qualche tipo di rischio, e ciò rende necessario un sistema di protezione civile che assicuri in ogni area la presenza di risorse umane, mezzi, capacità operative e decisionali in grado di intervenire in tempi brevissimi in caso di calamità, ma anche di operare con continuità per prevenire e, per quanto possibile, prevedere i disastri.

Il servizio nazionale della protezione civile

Il primo responsabile della protezione civile in ogni Comune è il Sindaco, che organizza le risorse comunali secondo piani prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del suo territorio. Quando si verifica un evento calamitoso, il Servizio nazionale della protezione civile è in grado, in tempi brevissimi, di definire la portata dell'evento e valutare se le risorse locali siano sufficienti a farvi fronte.

In caso contrario si mobilitano immediatamente i livelli provinciali, regionali e, nelle situazioni più gravi, anche il livello nazionale, integrando le forze disponibili in loco con gli uomini e i mezzi necessari. Ma soprattutto si identificano da subito le autorità che devono assumere la direzione delle operazioni: è infatti evidente che una situazione di emergenza richiede in primo luogo che sia chiaro chi decide, chi sceglie, chi si assume la responsabilità degli interventi da mettere in atto. Nei casi di emergenza nazionale questo ruolo compete al Dipartimento della Protezione Civile, mentre la responsabilità politica è assunta direttamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

Questionario. Segna la risposta esatta

1. **Tutelare** significa
 - tenere
 - proteggere
 - trasformare
 - coprire
2. **“...per tutelare l'integrità della vita”** significa
 - per difendere la salute delle persone
 - per evitare che qualcuno scappi
 - per proteggere i neonati
 - per impedire omicidi
3. **“...per tutelare i beni”** significa
 - fare la guardia davanti alle banche
 - proteggere i monumenti
 - proteggere le case dei ricchi
 - proteggere la case, le strade, i luoghi pubblici e i monumenti
4. **prevedere** significa
 - indovinare quello che accadrà
 - cercare di pensare a quello che può accadere
 - sapere con certezza ciò che accadrà
 - sperare che non succeda niente
5. **prevenire** significa
 - rassegnarsi e preoccuparsi solo quando succederà una calamità
 - impedire che succeda una calamità
 - aver paura che succeda una calamità
 - studiare il modo per evitare che succeda una calamità
6. **mobilitare** significa
 - salvare i mobili
 - mandare via la gente
 - fare partire i soccorsi necessari
 - dormire in macchina
7. il territorio Italiano presenta una **“gamma di possibili rischi”** significa
 - in Italia l'unico rischio è il terremoto
 - in Italia l'unico rischio sono gli incendi
 - in Italia l'unico rischio sono le alluvioni
 - in Italia la varietà del territorio determina diverse possibili situazioni di rischio
8. la PC in Italia è un **servizio nazionale** significa
 - che riguarda Roma
 - che si occupa di proteggere tutto il territorio Italiano
 - che non aiuta gli altri paesi
 - che protegge solo persone nate in Italia
9. quando si ha qualche evento **“coordinare”** significa
 - mandare subito sul posto tante persone
 - mandare subito sul posto tante cose
 - mandare subito chi vuole essere utile
 - mandare persone preparate che dicano cosa è necessario fare
10. **la PC Italiana è coordinata** da
 - il presidente del consiglio dei ministri
 - il presidente della repubblica
 - il presidente della protezione civile
 - il presidente della regione

11. per **portata dell'evento** si intende
- quanta paura ha suscitato
 - quanto se ne parla in televisione
 - quante persone sono andate a vedere per curiosità
 - quanti mezzi di soccorso e di assistenza sono necessari
12. quale dei seguenti eventi può essere definito **calamità o catastrofe**
- terremoto con molta paura ma nessun danno
 - incendio in una casa
 - allagamento di una strada
 - terremoto con distruzione di molte case in un vasto territorio
13. segna quale di queste azioni **non** può essere svolta dalla PC
- preparare persone che sappiano cosa fare in caso di necessità
 - studiare quali sono i rischi
 - indovinare cosa succederà
 - preparare i materiali necessari in caso di calamità
14. segna quale di questi eventi **non è compito della PC**
- costruire case che resistano ai terremoti
 - indicare ai costruttori come devono costruire le case
 - avvisare la popolazione di rischi
 - preparare un piano per sapere cosa fare in caso di calamità
15. segna la risposta **sbagliata**
- la protezione civile Italiana collabora con regioni, provincie e comuni
 - la protezione civile è solo a Roma
 - esiste la protezione civile in Lombardia
 - esiste la protezione civile della provincia di Brescia

VERO O FALSO?

La legge che organizza la PC attuale è del 1992	V	F
La PC Italiana è stata fatta come quella di altri paesi europei	V	F
In nessun altro paese esiste la protezione civile	V	F
La PC in Italia è diversa perché non siamo abbastanza bravi	V	F
In Italia abbiamo solo il rischio dei terremoti	V	F
La PC in Italia è diversa perché il nostro territorio è molto vari	V	F
Il Sindaco del tuo paese è responsabile anche per la PC	V	F
In caso di emergenza tutti devono fare tutto	V	F
In caso di emergenza deve essere chiaro chi decide cosa bisogna fare	V	F
In caso di emergenza a Brescia bisogna aspettare i soccorsi da Milano	V	F
In caso di emergenza a Brescia la Reg. Lombardia se è necessario può mandare aiuti	V	F
Quando l'emergenza a Brescia lo richiede possono essere mandati aiuti da tutta Italia	V	F

IL RISCHIO E LA BAMBINA

C'era una volta un paese in Lombardia. Era un paese con tante belle case, circondato da prati e boschi, costruito sulle rive di un bel fiume. Le persone che vivevano lì erano tante ed erano molto contente. Purtroppo ogni tanto il mago cattivo Rischio si divertiva a fare dispetti: a volte lanciava fulmini che incendiavano un bosco, altre volte riempiva tanto il fiume che l'acqua usciva e inondava le case, oppure scuoteva la terra così forte che le case si rompevano.

Gli abitanti erano davvero molto preoccupati perché sapevano di essere in pericolo, ma non sapevano come fare a difendersi. Ogni volta che accadeva qualcosa si trovavano tutti a piangere disperati.

Un giorno però una bambina disse: "Stiamo sbagliando tutto! Invece di star qui ad aspettare e poi a piangere dobbiamo prepararci. D'ora in poi, a turno, uno di noi starà a controllare, notte e giorno, il paese, il fiume e il bosco. Appena vedrà che l'acqua cresce o c'è un po' di fumo subito darà l'allarme: qualcuno spegnerà l'incendio, qualcun altro metterà dei sacchi di sabbia vicino al fiume. Prepariamo delle tende: se le case si romperanno potremo andare là fino a che non le ricostruiremo. Dobbiamo pensare prima a quello che potrà accadere!"

Le parole di quella bambina furono così intelligenti che tutti le diedero ragione. Da allora in quel paese e in tanti paesi vicini si sono organizzati.

Hanno poi costruito una sala dove hanno messo tante televisioni e c'è sempre qualcuno che controlla cosa sta succedendo ed è pronto a dare l'allarme: si chiama SALA OPERATIVA, vi stanno alcune persone che controllano il RISCHIO.

ATTIVITÀ: disegna:

- Il paese della storia, gli abitanti e la bambina.
- Il mago RISCHIO
- Il paese durante un'inondazione
- Il paese durante un incendio
- Una sala operativa come tu la immagini

LA PROTEZIONE CIVILE È ANCHE VICINO A TE

Esiste un Dipartimento di Protezione civile nazionale che si occupa di tutta l'Italia, ma ogni regione si è organizzata con una PROTEZIONE CIVILE.

La **Protezione Civile della Lombardia** ha sede a Milano, ma è sempre in contatto con ogni città e paese dove ci sono persone che sono sempre pronte a intervenire.

Regione Lombardia ha organizzato la Protezione civile in modo da migliorare il servizio finale al cittadino, in termini di prestazioni più rapide ed efficienti:

- emergenza gestita senza intoppi
- assistenza al cittadino più immediata ed efficace possibile
- ripristino delle condizioni di normalità il più velocemente possibile

Le Provincie e i Comuni hanno compiti molto importanti perché devono essere pronti a intervenire subito, in attesa che gli aiuti arrivino da più lontano.

La regione Lombardia quindi **coordina l'emergenza** e aiuta ogni città o paese della Lombardia.

Regione Lombardia, per poter svolgere i propri compiti, si è dotata di una Sala Operativa regionale di Protezione Civile dove si svolgono quotidianamente attività di controllo del territorio. Lì vi sono grandi schermi e arrivano i dati relativi alle previsioni del tempo, all'aumento delle acque nei fiumi, o alle scosse sismiche. In caso di emergenza lavora l'**Unità di Crisi regionale**, composta da **forze istituzionali** e del volontariato, e la **Colonna Mobile Regionale** di protezione Civile. Sul territorio esistono dei luoghi "strategici" dove sono pronti mezzi e materiali e per l'organizzazione del personale volontario che opera in emergenza:

i **Centri Polifunzionali di Emergenza**.



La Sala Operativa regionale di Protezione Civile

ATTIVITÀ LESSICALE: Copia sul quaderno le parole e l'avvio della definizione e completala.

COORDINARE: fare in modo che tutte le persone ...

EMERGENZA: situazione che richiede ...

VOLONTARI: persone che decidono spontaneamente ...

FORZE ISTITUZIONALI: persone che per lavoro ...

SALA OPERATIVA REGIONALE: luogo in cui ...

UNITÀ DI CRISI REGIONALE: gruppo di persone ...

COLONNA MOBILE REGIONALE persone e materiali ...

CENTRI POLIFUNZIONALI DI EMERGENZA luoghi in cui ...

ATTIVITÀ DI RICERCA:

Utilizzando i siti della Protezione civile regionale, provinciale e comunale cerca informazioni circa le organizzazioni presenti sul tuo territorio e la loro localizzazione.

Al termine elabora un cartellone in cui siano messe in rilievo su una cartina le organizzazioni sul territorio partendo dalla realtà più vicina.

IL SISTEMA PROTEZIONE CIVILE IN LOMBARDIA

Esiste un Dipartimento di Protezione civile nazionale (**DPC**) che si occupa di tutta l'Italia, ma ogni regione si è organizzata con una PROTEZIONE CIVILE (**PC**).

La PC della Lombardia ha sede a Milano, ma è sempre in contatto con ogni città e paese dove ci sono persone che sono sempre pronte a intervenire.

Le Provincie e i Comuni hanno compiti molto importanti perché devono essere pronti a intervenire subito, in attesa che gli aiuti arrivino da più lontano. In ogni Comune e Provincia e Regione sono istituiti centri operativi (**COC, COP, COR** Centro Operativo Comunale, Provinciale, Regionale)

Regione Lombardia, per poter svolgere i propri compiti, si è dotata di una Sala Operativa (**SO**) regionale di Protezione Civile dove si svolgono quotidianamente attività di controllo del territorio. Lì vi sono grandi schermi e arrivano i dati relativi alle previsioni del tempo, all'aumento delle acque nei fiumi, o alle scosse sismiche. La SO è, nelle situazioni di emergenza, il riferimento principale di assistenza a Comuni e Province ed esercita il ruolo di interazione tra il livello regionale e il livello nazionale.

È il luogo in cui il sistema di **PC** si riunisce e opera per le attività di coordinamento e gestione dell'evento. La SO lavora anche in condizioni di "normalità", quando non ci sono eventi in corso, effettuando una costante attività di monitoraggio del territorio in relazione ai vari rischi presenti in Lombardia (tecnologico, idrogeologico, incendio boschivo, sismico) e rimanendo in contatto con le principali componenti del sistema di **PC**.

Centro Funzionale Monitoraggio Rischi

Dal 2005 è attivo presso la Sala Operativa regionale di Protezione Civile il Centro Funzionale Monitoraggio Rischi (**CFMR**).

Il CFMR, che si avvale del Servizio Meteorologico Regionale di Arpa Lombardia, e ha il compito di:

- sviluppare valutazioni sull'evoluzione dei fenomeni meteo e degli effetti al suolo (criticità)
- predisporre gli Avvisi di Criticità (allerte), emessi su responsabilità del Presidente



La Sala Operativa regionale di Protezione Civile

Unità di Crisi Regionale

L'Unità di Crisi Regionale (**UCR**) è composta da personale regionale e personale esterno: si tratta di tecnici di diverse discipline che operano insieme, in caso di emergenza, per dare supporto e soluzioni alle problematiche legate alla gestione di un evento.

I suoi componenti svolgono periodicamente esercitazioni, corsi di formazione e di aggiornamento sulla protezione civile. Ogni componente ha almeno un sostituto, per garantire la piena funzionalità, soprattutto in caso di emergenze prolungate quando si debba ricorrere a turni di presenza in SO.

Colonna Mobile Regionale di Protezione Civile

La Colonna Mobile Regionale di Protezione Civile (**CMR**) è una forza di "pronto intervento", in grado di attivarsi in tempi brevi per effettuare attività di soccorso alla popolazione in caso di eventi emergenziali.

Il personale che la compone appartiene a Regione, Enti del Sistema Regionale, Enti Locali, Associazioni di volontariato. Ad oggi, la CMR è composta da circa 500 persone, di cui 100 persone in "pronta partenza".

L'attivazione della CMR viene effettuata dalla Sala Operativa regionale di Protezione civile. La CMR può intervenire in modo programmato per grandi emergenze di lunga durata, garantendo una presenza programmata e continuativa (turni di 7/10 giorni), o può anche intervenire in modo tempestivo, per emergenze che necessitano risposte rapide; in quest'ultimo caso la partenza avviene entro due ore dalla attivazione.

M.C.L.P.?**Ma Che Lingua Parli?****IL LINGUAGGIO SPECIFICO E GLI ACRONIMI***(USO DEL VOCABOLARIO)*

Come hai visto nella descrizione delle funzioni della Protezione civile spesso vengono usate delle sigle per indicare le funzioni diverse che vengono svolte.

Si chiamano ACRONIMI o SIGLE.

L'**acronimo** (dal greco *akron*, “estremità”, più *onoma*, “nome”), è una parola formata con le lettere o le sillabe iniziali o finali di determinate parole di una frase o di una definizione. L'acronimo rientra nella categoria delle sigle se è costituito dalle sole lettere iniziali (SAUB = «Struttura Amministrativa Unificata di Base»), o eventualmente sillabe (SINDIFER = «Sindacato Dirigenti Ferrovie [dello Stato]») o consonanti e vocali variamente scelte (SINASCEL = «Sindacato Nazionale Scuola Elementare»); alcuni acronimi sono raddoppiati per indicare il plurale: ad esempio VV.F è la sigla del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco come FF.AA. indica Forze Armate.

Gli acronimi sono un fenomeno linguistico recente, essendo divenuti comuni nel corso del XX secolo soprattutto nell'ambito della lingua inglese. Spesso sono relative a LINGUAGGI SPECIFICI, propri cioè di una certa attività. In alcuni casi servono a VELOCIZZARE la comunicazione quando bisogna intervenire urgentemente.

Molti sono gli acronimi che entrano nella lingua quotidiana, ne conosci il significato? Prova a cercare la composizione di questi acronimi (puoi aiutarti con un vocabolario)

SIGLA	COMPOSIZIONE
FIAT	
RAI	
ONU	
USA	
CONI	
TAC	
LASER	
DNA	
FIFA	

E ora una curiosità, OK?

Tutti usano OK, ma è davvero difficile capire da cosa derivi. Pare che nel corso della Guerra di secessione americana nei bollettini che giungevano dal fronte si poteva trovare 1-2-3... K (Killed) a seconda di quanti soldati erano rimasti uccisi. Quando nessuno era morto si trovava 0K e visto che evidentemente questa era una cosa buona, è rimasta l'abitudine di collegare OK a qualcosa che va bene.

LE VIE DI FUGA**Evacuare = uscire**

Se sei in casa o a scuola e scoppia un incendio:
esci, non correre, non usare l'ascensore, scendi le scale lentamente.

Non tornare in casa per nessun motivo: anche se hai dimenticato le chiavi, il cappotto o il cellulare.

Devi conoscere bene la tua casa: disegna la pianta individuando le vie di fuga ed indica sulla stessa pianta il percorso da seguire per uscire dall'appartamento.

Concorda, con tutti i familiari, un luogo dove trovarsi dopo la fuga.

1. Cerca i verbi e i nomi e scrivi in una tabella come questa

VERBI	NOMI

2. Coniuga il verbo USCIRE a tutte le persone dell'indicativo presente, futuro, passato prossimo e passato remoto.

3. Riscrivi il testo alla prima persona singolare.

4. Fai l'analisi grammaticale dei nomi.

5. Cerca gli articoli e sottolineali

6. Cerca le preposizioni e cerchiale.

Sicurezza in casa

Il fuoco è molto pericoloso - Nelle nostre case sono presenti elementi capaci di generare fuoco e calore: ad esempio i fornelli della cucina e l'impianto di riscaldamento e proprio per questa sua diffusione il fuoco deve essere impiegato correttamente e in "sicurezza".

Gli arredi (mobili, tendaggi, tappeti, ecc.) sono generalmente realizzati con materiali combustibili. Per prevenire gli incendi è indispensabile adottare dei comportamenti preventivi. Ad esempio, disporre l'arredamento lontano da fonti di calore, cercando di non accumulare i materiali in modo disordinato.

Non giocare mai con fiammiferi ed accendini. Se chiedi ai tuoi genitori saranno loro stessi ad insegnarti ad usarli, ma fallo sempre in loro presenza. Il fuoco va trattato con rispetto, sia in luoghi chiusi come la casa o la scuola, sia all'aperto, soprattutto nei boschi dove un semplice fiammifero potrebbe provocare un disastro.

Non lasciare mai sul fuoco pentole con liquidi in ebollizione. Potrebbero fuoriuscire provocando lo spegnimento della fiamma. Quando esci da casa, ricorda o rammenta ai grandi, di spegnere sempre i fornelli. Comunque, in cucina, dovresti stare sempre con un adulto.

Alimentare più apparecchi con una sola presa può provocare un forte riscaldamento con pericolo di incendio. Nell'estrarre la spina dalla presa non si deve mai tirare il cavo; si potrebbe danneggiare il cavo stesso o la presa, con conseguente pericolo di provocare un corto circuito

ESERCIZI PROPOSTI

A. NOMI In una tabella come questa riunisci i nomi e analizzali

Nome	Genere		Numero		Concreto/astratto		Primitivo/derivato	
	M	F	S	P	C	A	P	D

B. VERBI

- Analizza i verbi per coniugazione, modo, tempo, persona
- Individua l'imperativo negativo
- Riscrivi i verbi in prima persona
- Individua i verbi servili

C. AGGETTIVI QUALIFICATIVI: trova almeno cinque aggettivi per ognuno di questi nomi:

- CASA
- FUOCO
- COMPORTAMENTO

D. Individua i pronomi personali

- A. Inserisci i “connettivi” adeguati
Fai l’analisi del periodo e delle proposizioni del testo che hai ottenuto

Possono sempre accadere eventi improvvisi è bene cercare di essere preparati.

La Protezione Civile è nata intervenire in caso di necessità epre-
dispone materiali, strutture, persone e mezzi aiutare in caso di difficoltà.

Il territorio italiano presenta una grande varietà di situazioni in ogni comune ,
provincia e regione sono organizzate le possibilità di intervento, se l’evento è
molto ampio, vengono inviati aiuti da tutta Italia.

..... sia importante organizzare i soccorsi, questo non è l’unico compito della
Protezione civile, si occupa anche di prevenire incidenti. si
sa che alcune emergenze nascono da eventi che possono essere evitati si stanno studiando tutti gli accorgi-
menti ridurre i rischi.

La Protezione civile è composta da professionisti, persone pagate per svolgere
attività di Protezione Civile, da volontari, persone che met-
tono il loro tempo libero a disposizione della Protezione civile.

Anche i volontari frequentano corsi di addestramento possano essere utili in
modo costruttivo in caso di necessità.

affinché
allo scopo di
che possano
cioè
infatti
ma anche
nonostante/ sebbene
per
pertanto
poiché
quindi
tuttavia

- B. Fai l’analisi logica delle seguenti proposizioni e dei periodi
- La Protezione civile è nata per intervenire in caso di difficoltà.
 - La Protezione civile è un’istituzione nazionale.
 - La Protezione civile è stata allertata per un terremoto.
 - La Protezione civile è intervenuta in Abruzzo.

CACCIA AL TESORO

Hai mai visto questi cartelli?

Colora quelli che conosci e prova a immaginare cosa indicano quelli che non hai mai visto



Che cosa indica questo cartello? _____

Quando e dove può essere utile?



Che cosa indica questo cartello? _____

Quando e dove può essere utile? _____



Che cosa indica questo cartello? _____

Quando e dove può essere utile? _____



Che cosa indica questo cartello? _____

Quando e dove può essere utile? _____



Che cosa indica questo cartello? _____

Quando e dove può essere utile? _____



Che cosa indica questo cartello? _____

Quando e dove può essere utile? _____



Che cosa indica questo cartello? _____

Quando e dove può essere utile? _____



Che cosa indica questo cartello? _____

Quando e dove può essere utile? _____

CACCIA AL TESORO

Cerca nella tua scuola i segnali di sicurezza e le piantine per l'evacuazione. Quindi scrivi la definizione di questi aspetti della sicurezza a scuola, ma attenzione!

➤ Non puoi usare nella spiegazione le parole che trovi in ciò che devi definire (Es: non puoi usare uscita per spiegare cosa è l'uscita di sicurezza, né sicurezza);

➤ Non puoi iniziare una spiegazione con "quando"

Puoi invece, e te lo consiglio, iniziare dalle categorie di appartenenza (Es: responsabile = persona che ...)

USCITA DI SICUREZZA

PIANO DI EVACUAZIONE

RESPONSABILE DELLA SICUREZZA

APRIFILA/CHIUDIFILA

ESTINTORE

SEGNALE ACUSTICO

CACCIA AL TESORO

IL tesoro sono le informazioni, le immagini, gli oggetti e tutto quello che riguarda Protezione Civile del territorio partendo dal Comune in cui abiti.

A. Possono guidarti queste domande:

1. nel tuo paese esiste un piano per la protezione civile?
2. chi se ne occupa?
3. come è organizzato?
4. quale è il rischio maggiore che può interessare il territorio in cui vivi?
5. vengono fatte esercitazioni?
6. quali materiali sono predisposti?
7. dove sono raccolti?
8. si sono mai effettuate esercitazioni di PC?

...e tutto quanto potrai conoscere.

Quando avrai radunato informazioni e oggetti/ immagini, dovrai decidere come presentarle:

- realizzando un cartellone da appendere in classe
- realizzando un articolo di giornale
- realizzando un ipertesto

L'insegnante valuterà il tuo lavoro...

AIUTO!



118, dica.

Cosa è successo?

Dammi l'indirizzo.

C'è ancora il fuoco?

Tu ti sei fatto male?

Stai calmo. L'ambulanza è già partita. Come ti chiami?

Bene Luigi. Chi c'è in casa oltre la zia?

Stai calmo. Ora controlla che il gas sia spento.

Bene Luigi. Guarda bene la zia: dove sono le bruciature?

No. Non toglierle i vestiti. Cerca degli asciugamani. Bagnali con acqua fredda.

Sì, non correre. Ti aspetto al telefono.

Bravo. Mettili sul braccio e sul collo della zia, piano. Dille di stare tranquilla che stiamo arrivando.

Luigi, ora vai ad aprire la porta.

Bene. Ora fai quello che ti dicono loro. Sei stato bravo. Ciao, Luigi.

Aiuto! Presto! Mandate un'ambulanza!

Via Mazzini 3.

Mia zia si è bruciata. Stava cucinando.

No, no. Le ho buttato dell'acqua addosso. Ma sta male. Fate presto!

No. Io sto bene.

Luigi.

Nessuno. Sono solo. Venite.

Sì. Ecco. Ho spento il gas.

Sul collo. Anche sul braccio. Le tolgo la felpa?

Asciugamani? Va bene. Subito.

Ecco. Li ho bagnati.

Ecco. Zia stai tranquilla.

Sì. Sento l'ambulanza!

Ciao. Grazie.

UTILIZZANDO IL DIALOGO TRA LUIGI E IL 118...

1. Ricreate la scenetta distribuendovi i ruoli:

La zia: sarà a terra e si lamenterà del dolore.

Luigi: ha 11 anni; è molto spaventato.

Il centralinista del 118.

Un “rumorista” che ha il compito di riprodurre il suono del telefono e dell’autoambulanza

Un “cronometrista” che tenga conto della durata della scena

Alla fine discutete e date le vostre impressioni: Come era la voce di Luigi all’inizio della telefonata? Perché? E alla fine? Perché? Come è la voce del centralinista? Perché? Quali raccomandazioni fa a Luigi? In attesa dei soccorsi, Luigi ha fatto qualcosa di utile?

2. Riscrivete il dialogo con la giusta punteggiatura.

3. Riscrivete il dialogo inserendo la descrizione della scena.

Es:

Luigi e la zia sono in casa. Mentre la zia sta cucinando dal fornello si sviluppa una improvvisa fiammata che incendia la manica della felpa della zia che urla disperatamente. Subito Luigi rovescia sulla zia dell’acqua e chiama il 118. Non appena sente:

“118, dica” con voce terrorizzata esclama:

“Aiuto! Presto! Mandate un’autoambulanza!”

“.....” chiede con calma il centralino del 118

Luigi risponde prontamente: “.....”

Continuate voi. Potete utilizzare queste parole o altre che volete:

ansiosamente, affannosamente, tremante, rassicurante, tranquillizzare, calma, paura, agitazione, raccomandare, dare istruzioni, eseguire, sollievo, congratularsi, ...

4. Riscrivete il dialogo con il discorso indiretto.